

SULLA CRONACA

Le vignette tra ironia e realtà

Da oggi la Cronaca di Verona si arricchisce di una novità per i nostri lettori: troverete infatti un modo divertente per arricchire le notizie e i temi di tutti i giorni: arrivano le vignette ironiche del disegnatore Luciano Forneris e così argomenti anche serissimi strapperanno un sorriso.



UNIVERSITÀ

La mappa dei dialetti del Nord

L'EVENTO.



Fieragricola, trattori in marcia

Domani l'inaugurazione della manifestazione più importante per il settore con il ministro Lollobrigida. Attesa la protesta degli agricoltori; Coldiretti annulla presenze e impegni. Bricolo: "Qui si decidono le strategie e le innovazioni per il futuro". SEGUE

OK

Alessandro Antonelli

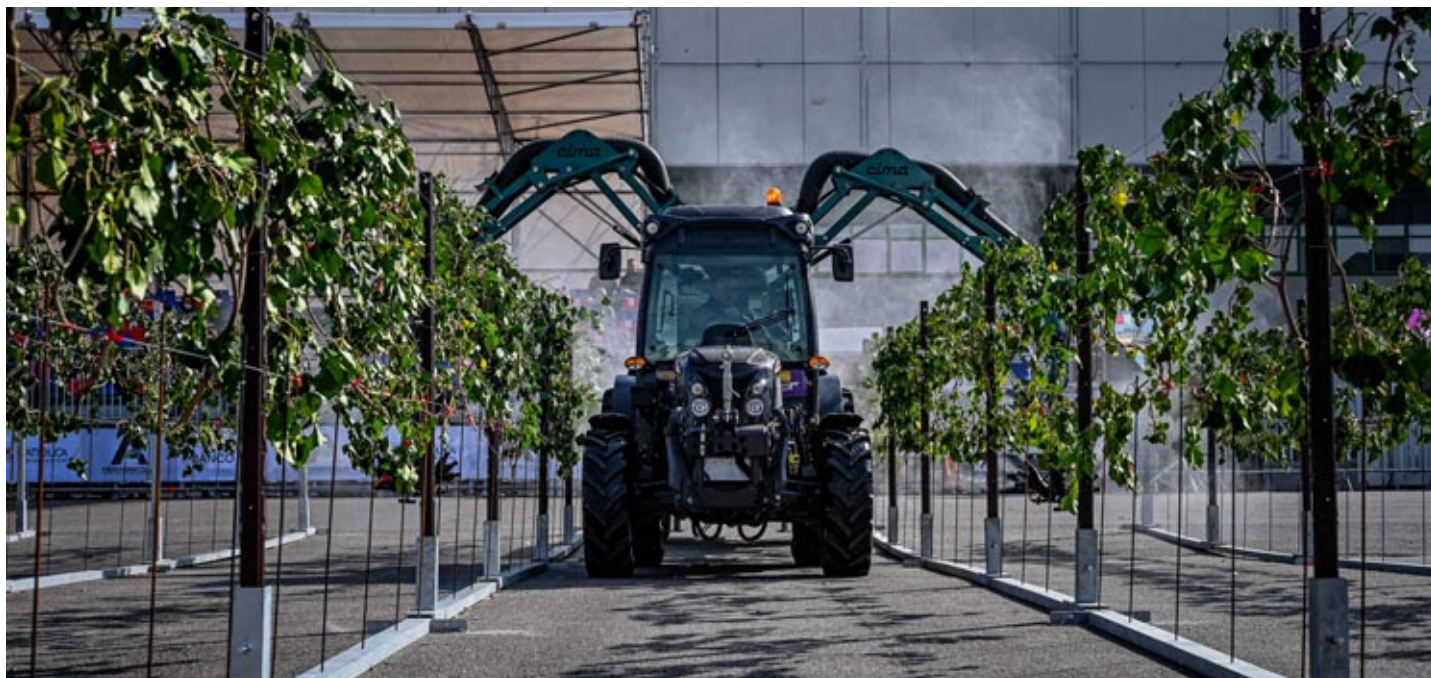
Il direttore di Urologia guida il settore storico del robot in sala operatoria. Borgo Trento si è infatti dotato di alcune piattaforme che hanno ridotto i tempi di attesa per i pazienti.

**Nicholas Coppola**

Il giovane promoter finanziario abusivo, che si trovava già agli arresti domiciliari per l'indagine sugli investimenti in criptovalute, è finito dietro le sbarre: non ha smesso di operare.

KO

L'EVENTO/1. INAUGURAZIONE CON IL MINISTRO LOLLOBRIGIDA



Da domani a sabato 3 febbraio a Veronafiere il meglio dell'agricoltura mondiale

Domani parte Fieragricola Coldiretti si sente nel mirino

Timori per le proteste: nel Lazio bandiere bruciate. Forfait del presidente Prandini. L'associazione decide in queste ore cosa fare

Inizia domani a Veronafiere la 116ª Fieragricola, rassegna internazionale di agricoltura in programma fino a sabato 3 che si conferma vetrina insostituibile per il settore. Settore che è attraversato in queste settimane da proteste in mezza Europa, Italia compresa, contro i provvedimenti dell'Ue e domani si attendono anche a Verona cortei di trattori, proteste e manifestazioni tanto che Coldiretti ha annullato il convegno previsto domani, il suo presidente Prandini non dovrebbe essere presente e sono stati tolti anche gli stand dedicati di

Coldiretti che sarà presente attraverso i Consorzi agrari. Ieri nel Lazio sono state bruciate le bandiere gialloverdi dell'organizzazione che teme di finire nel mirino dei contestatori anche domani. Tutto questo non tocca Fieragricola dove sono 11 i padiglioni occupati, 820 le

Verona punto di riferimento del settore con i temi più caldi del momento

aziende provenienti dall'Italia e da 20 Paesi esteri e oltre 140 convegni in calendario per rispondere alle esigenze di formazione del settore. Attesi a Verona buyer internazionali accreditati da 28 Paesi e selezionati in collaborazione con l'Agenzia ICE, in particolare dalle aree dell'Est Europa, dell'Africa e del Medio Oriente.

Con un format espositivo trasversale che abbraccia tutti i principali settori dell'agricoltura (meccanica agricola; zootecnia; colture specializzate come vigneto, frutteto, olivo; energie rinnovabili; chimica verde;

servizi; multifunzionalità delle imprese agricole; tecnologie hi-tech per la crescita dell'agricoltura sostenibile), Fieragricola proietta Verona come capitale dell'agribusiness per quattro giorni, con approfondimenti sui cambiamenti climatici, una delle grandi sfide di un comparto che in Italia presenta un valore alla produzione di 74,6 miliardi e si inserisce in un settore agroalimentare che dalla terra alla tavola sviluppa un fatturato di 621 miliardi.

L'inaugurazione alle 11 (Arena Fieragricola, padiglione 8) con il ministro dell'Agricoltura e Sovranità alimentare Francesco Lollobrigida.

L'EVENTO/2. IL PRESIDENTE: VERONA PIAZZA STRATEGICA

Bricolo: “Qui l'agricoltura del futuro”

L'ad Danese: “I cambiamenti climatici e le nuove tecnologie saranno il tema portante”

Inaugurazione che vedrà presenti inoltre il presidente di Veronafiere, Federico Bricolo, l'amministratore delegato di Veronafiere, Maurizio Danese, il sindaco Damiano Tommasi, il presidente della Provincia Flavio Massimo Pasini, il presidente di ITA-ICE Agenzia Matteo Zoppas. Alla cerimonia inaugurale presenti anche Yaroslav Melnyk, ambasciatore d'Ucraina in Italia e Saywan Barzani, ambasciatore della Repubblica dell'Iraq in Italia.

«Fieragricola anche per questa 116ª edizione **presenta le innovazioni, le tecnologie e le soluzioni per la crescita dell'agricoltura**, un settore strategico in ambito economico e sociale, chiamato a rispondere alle esigenze di un incremento della popolazione mondiale, a migliorare produttività e resilienza a fronte di cambiamenti climatici, garantendo redditività agli imprenditori agricoli – dichiara il presidente di Veronafiere, Federico Bricolo –. Con Fieragricola, inoltre, Verona ospita convegni e approfondimenti utili per la formazione e la crescita professionale e si conferma una piazza privilegiata di ascolto e di confronto costruttivo fra mondo produttivo, stakeholder e istituzioni per il futuro dell'agricoltura italiana ed



Uno stand di Fieragricola. In altro Bricolo e sotto Danese



europea.

Focus cambiamenti climatici. Fra gli eventi in programma domani, primo giorno di manifestazione, il convegno all'Arena Fieragricola (padiglione 8, ore 14.30), «L'agricoltura nel clima che cambia: strategie, pratiche, tecnologie per la mitigazione e l'adattamento», moderato da Rosanna Magnano di Radio 24, con interventi di Monia Santini, direttrice dell'Istituto della resilienza climatica Centro Euro Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici; Massimo Iannetta, responsabile Divisione Biotecnologie e agroindustria di Enea; il prof. Mario Pezzotti, commissario straordinario del Crea e ordinario di Gene-

tica agraria all'Università di Verona, al quale farà seguito (ore 16.20) la tavola rotonda con i presidenti delle principali organizzazioni agricole (Consorzi Agrari d'Italia, Confagricoltura, Cia-Agricoltori Italiani, Copagri); le conclusioni saranno affidate all'on. Paolo De Castro, parlamentare europeo e componente della Commissione Agricoltura.

«I cambiamenti climatici saranno il tema portante di questa 116ª edizione di Fieragricola – commenta Maurizio Danese, amministratore delegato di Veronafiere –. Negli ultimi anni hanno influito sulle produzioni agricole con **danni che hanno toccato i 6 miliardi di euro nel 2023.**

Oltre ad uno speciale ciclo di conferenze in fiera che analizzerà il problema insieme a scienziati, tecnici, accademici e istituzioni, Fieragricola 2024 punta sull'Agricoltura 4.0 e sue applicazioni pratiche con presentazione di case history, ampliando la platea di espositori che offrono tecnologie digitali, robotica, Intelligenza artificiale, gestione e tecniche di risparmio delle risorse idriche e produzione di energie rinnovabili in agricoltura».

“Tutte soluzioni – conclude Danese – per un'agricoltura più resiliente di fronte ai cambiamenti climatici e più sostenibile a livello di emissioni e tutela del suolo».



Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

URBANISTICA/1. IL COMUNE APRE LA FASE D'ASCOLTO

Sfide per la Verona di domani: aree dismesse, caserme, turismo



Una panoramica del centro di Verona

Giorgio Massignan: “Ecco alcuni suggerimenti, sperando che non restino sogni”. Basta consumo di suolo, sì alla rigenerazione

Il Comune, con l'assessorato all'Urbanistica, ha aperto la fase di ascolto della città per il nuovo Piano regolatore comunale e per il Pat, piano di assetto del territorio, inaugurando la call Fermenti di città, come riportato ieri sulle pagine della Cronaca di Verona. L'intento, ha spiegato la vicesindaca Barbara Bissoli, è quello di raccogliere le istanze, le proposte, le innovazioni di tutti i soggetti della città, dalle categorie economiche alle associazioni ambientaliste, dai quartieri agli esperti, per avere una base di dati concreti sulla base dei quali disegnare il futuro della città.

Una fase di ascolto che durerà fino al 30 aprile, con incontri aperti alla cittadinanza, poi si passerà alla

fase di preparazione degli strumenti urbanistici.

Un'occasione preziosa per un ambientalista come **Giorgio Massignan, storico presidente di Italia Nostra**, già assessore all'urbanistica, coordinatore di Veronapoli, per avanzare suggerimenti e proposte per Verona. Tra i desideri o i sogni più importanti per il 2024 ecco cosa troviamo.

“Un metodo di reale urbanistica partecipata, che non sia di solo ascolto, con relative osservazioni, ma di concreta e attiva collaborazione da parte degli esponenti della città”.

E poi “Il blocco del consumo di suolo e il recupero delle aree e degli edifici dismessi”, dice Massignan. Una linea guida che ieri la vicesindaca

Bissoli aveva anticipato di aver già fatto propria: “Stop al consumo di suolo, puntiamo sulla rigenerazione urbana”. In passato molte previsioni di allargamento della città sono state smentite, inutile insistere adesso che c'è molto da recuperare. Tanto che ci sono vastissime zone da riqualificare ma sono ancora al palo: pensiamo a che cosa doveva essere trasformato nella vecchia Zai storica, pensiamo al progetto di riqualificazione a Porto San Pancrazio, oppure **all'ex Tiberghien**. La rigenerazione urbana per forza diventa il primo obiettivo a fronte di una città che ha così tante ferite aperte. E le difficoltà finanziarie di investitori come Benko di Signa Group non aiutano.

Massignan prosegue poi ricordando “La grande **zona agricola della Marangona**, che potrebbe rimanere verde e utilizzare le aree industriali dismesse per realizzare il polo logistico in funzione anche del Quadrante Europa; l'inizio della decostruzione, con l'abbattimento degli immobili fatiscenti e la conseguente bonifica del paesaggio e dei monumenti”.

“Nell'attuale area di **Forte San Caterina al Pestrino**, anziché costruire un improbabile centro per disabili, si potrebbe bonificare la zona da tutta la brutta edilizia militare che la occupa e aumentare la superficie del Parco dell'Adige. Sarebbe anche opportuno prevedere la pulizia delle aree di fronte alle mura magistrali per poterne leggere integralmente l'architettura”.

Nel futuro disegno di città, un ruolo fondamentale potrà averlo il **piano caserme** di cui già si sta discutendo a Palazzo Barbieri: “Le caserme potrebbero essere utilizzate per risolvere il problema relativo alla mancanza di alloggi per studenti e per le fasce di popolazione economicamente più fragili. Inoltre, sarebbero strutture idonee ad ospitare il centro per disabili, previsto al Pestrino”. **SEGUE**

URBANISTICA/2. IL COMUNE APRE LA FASE D'ASCOLTO

“Il filobus potrebbe aumentare il caos”

Massignan: “Alcune strade diventano più strette. Sottopasso a ponte Pietra e tunnel breve”

E poi, prosegue Massignan, serve “un piano particolareggiato del centro storico per interrompere il processo di consumo turistico e per iniziare uno di ripopolamento residenziale”.

A tale riguardo, la trasformazione dell'ex sede dell'Unicredit, di proprietà della Fondazione Cariverona, in un hotel, “aggraverebbe la deriva turistica del Centro Storico. Viceversa, la **destinazione a residenza**, porterebbe nuovi abitanti in centro, con i relativi effetti, quali negozi di vicinato e piccoli artigiani”.

E c'è poi la Zai storica, come si diceva. Serve “un piano particolareggiato dell'intera zona di **Verona sud**, che è stata trasformata in un polo direzionale e commerciale. È necessario ricreare una porzione di città, con un'equa distribuzione di funzioni abitative, commerciali, direzionali, culturali e di servizio”. Un nuovo piano urbanistico per la città non può prescindere dallo sviluppo delle aree verdi: “La **pianificazione del sistema del verde**, deve prevedere una fascia verde di collegamento dei forti extra moenia, da quello di Parona a quello del Pestrino, la riqualificazione naturalistica delle cave dismesse e la realizzazione e/o l'ampliamento dei parchi del-



Sempre più trafficato Lugandige San Giorgio e



Giorgio Massignan

l'Adige, delle Mura, della Collina, della Spianà e dello Scalo Mercè”.

Ma uno dei nodi più delicati sarà quello legato a trasporti e mobilità privata per cui secondo Massignan va **programmato “un sistema della mobilità efficiente ed ecocompatibile** che possa razionalizzare il traffico ed ampliare all'intero Centro Storico la ZTL. **Il filobus, per le sue caratteristiche strutturali, non sarà alternativo al traffico privato a motore**, anzi, con la riduzione in larghezza di alcune arterie di grande utilizzo per ricavare le corsie preferenziali per il filobus, si rischia un

aumento del caos automobilistico. La strada collinare tra porta Vescovo e porta San Giorgio, nelle ore di punta, è al collasso, così come lo è Veronetta. Saranno necessari altri interventi, che non dovranno essere fatti in uno stato di emergenza, ma dopo una seria pianificazione”. Su questo punto da Massignan arrivano due suggerimenti: “La proposta di un **sottopasso per i veicoli a motore tra la Giarina e Santo Stefano**, con la conseguente grande area pedonale in superficie davanti al Teatro Romano, si potrebbe ristudiare. Così come un **breve tunnel di collegamento tra Porta Vescovo e via Mameli**, non dovrebbe essere ideologicamente scartato”.

Resta ancora aperto, dopo decenni, il tema dei contenitori culturali da mettere in rete. “La programmazione di un **sistema culturale**,

che preveda l'ampliamento del Museo di Castelvecchio e il suo collegamento con l'Arsenale, dove andrebbe valutata l'opportunità di spostare, da Palazzo Pompei, il museo di Scienze Naturali. Andrebbe poi pianificato il decentramento nella cintura periferica di varie attività culturali, recuperando gli edifici dismessi”. Si torna a parlare anche della Rotonda che ospita Eataly: “Il vecchio stabile per la produzione del ghiaccio, di proprietà della Fondazione Cariverona, ora utilizzato da Eataly, in futuro potrebbe rappresentare un importante centro culturale per la zona sud della nostra città. Così com'era previsto nei piani iniziali”.

“Se tutti questi - conclude Massignan - saranno obiettivi reali o solo desideri di un sognatore inascoltato, lo sapremo solo vivendo”.

Un sistema culturale va programmato partendo da Castelvecchio

URBANISTICA/3.

“All'ex Seminario vadano uffici pubblici”

Valdegamberi: “Spostare a San Massimo gli attrattori di traffico per togliere lo smog dalla città”

E a proposito di scelte urbanistiche, entra in campo il consigliere regionale Valdegamberi. Questa volta l'esponente del Gruppo misto di Palazzo Ferro Fini, lancia una provocazione tutta veronese. Provocazione nella quale riesce, abilmente, a mettere insieme tutti i temi più scottanti di queste settimane in città: le zone 30, l'emergenza smog, le scelte urbanistiche per la città, il destino dell'ex Seminario di San Massimo per il cui utilizzo futuro è stato aperto un concorso di idee dalla Diocesi con la collaborazione del patron di Calzedonia Sandro Veronesi. Sostiene infatti Valdegamberi che di fronte all'allarme smog che vede la città in allerta rossa “Ridurre i limiti di velocità peggiora solo la situazione: occorre portare fuori dalla città gli attrattori di traffico. L'ex seminario di San Massimo può essere una soluzione”.

La proposta è quella di delocalizzare gli attrattori di traffico. “E' stato lanciato un concorso di idee per il riutilizzo degli spazi dell'ex seminario di San Massimo. Il problema dell'inquinamento della città di Verona va affrontato attraverso la riqualificazione energetica degli edifici (i primi responsabili delle emissioni) e con lo



L'ex seminario vescovile di San Massimo. Sotto, il consigliere regionale Valdegamberi



Traffico e inquinamento non si abbattano con le restrizioni

spostamento fuori dalla città degli attrattori di traffico. Cittadini, lavoratori e

studenti, devono quotidianamente raggiungere il centro città per accedere ai servizi pubblici (Inps, Inail, scuole, Ulss, tribunali, provincia, uffici comunali) e privati (direzioni di banche, assicurazioni, uffici...), sia come lavoratori che come fruitori dei servizi. Perché non portare ai margini della città questi servizi, in siti facilmente accessibili dalla città e dalla provincia e ben serviti dai mezzi pubblici, invece di portare il traffico in mezzo alla città?”.

Per Valdegamberi è “inutile obbligare le persone ad accedere in città e poi lamentarsi per il traffico e l'inquinamento. L'uso dell'auto, soprattutto per chi viene dalla provincia e per chi lavora, non è un

capriccio ma una necessità. L'ex seminario potrebbe diventare un'ottima soluzione per Verona, ove concentrare i servizi pubblici e privati portandoli fuori dalla città. Si trova in un luogo baricentrico alla provincia, servito dalle tangenziali e prossimo alle uscite autostradali. Riduzione dei tempi di percorrenza significa riduzione di emissioni”.

“Mi auguro che questa soluzione sia presa seriamente in considerazione dai decisori pubblici della città – conclude Valdegamberi - Il traffico e l'inquinamento non si abbattano con restrizioni che mortificano e rendono impossibile la vita per chi lavora, ma riducendo i tempi di percorrenza all'interno della città”.

LETTERE AL DIRETTORE

Le zone 30 riducono lo smog?



Maurizio Battista
direttore@lecronachesrl.com

quanto l'aumento della sicurezza stradale e del rumore. In base agli studi condotti nelle città che hanno scelto i 30 km all'ora questi sono i due vantaggi principali: calo drastico di incidenti, più spostamenti sicuri a piedi e in bici, meno inquinamento acustico. La riduzione dello smog, trattandosi di basse velocità, è un risultato visibile più a lungo termine (esperienza di Bilbao) ma comunque c'è. È un risultato più apprezzabile se si riducono velocità più alte, come rallentare dai 120 agli 80 all'ora in autostrada (esperienza Autobrennero)

Gentile direttore, in questi giorni di allerta rossa per lo smog, con blocco dei veicoli più vecchi, si discute molto delle zone 30 in città. Ma ridurre la velocità nei quartieri avrebbe anche un effetto sulle emissioni? Ci sarebbe

meno inquinamento? Quali sono i vantaggi?

Paolo Damiani

Andiamo con ordine. Lo smog non deriva solo dal traffico ma anche da tanti altri fattori: impianti di riscaldamento, industrie, agricoltura e così via. Le

emissioni dei veicoli sono una parte importante però nella produzione di Pm10 e Pm2.5. La riduzione della velocità nei centri abitati e nei quartieri da 50 a 30 km all'ora non ha però come obiettivo primario la riduzione dello smog

Discariche, non c'è alcun indennizzo

Sempre a proposito di discariche a Villafranca, uno degli aspetti che spesso non vengono citati dall'opinione pubblica consiste nel fatto che la popolazione del comune ove è ubicata la discarica non riceve alcun benefit, non ha alcun risarcimento per la svalutazione che la discarica comporta dall'esistere su quel territorio: svalutazione economica, turistica, produttiva... che si aggiunge a quella della

salute e della qualità di vita. E quando un domani cominciasse qualche malattia riferibile all'amianto chi risponde? L'azienda? La Regione Veneto? O tutto sarà considerato fisiologico? Saremo beffati e mazzati, come sempre più spesso accade davanti al profitto? Mi auguro che gli imprenditori bresciani coscientemente continuino a portare l'amianto all'estero.

Gianfranco Tumicelli

Cassonetti di quartiere ma la Tari è per la città

Ho letto del nuovo piano per la raccolta rifiuti che il Comune intende mettere in campo con un nuovo regolamento. A Verona saranno previsti in estensione i cassonetti con tessera elettronica per aprirli, un sistema che dovrebbe aumentare la percentuale di raccolta differenziata che ci vede nelle ultime posizioni. Inoltre scatteranno sanzioni per chi sbaglia. D'accordo, ma vorrei sapere con quale criterio

vengono assegnate le tessere elettroniche. Potrà aprire solo i cassonetti del mio quartiere? O della mia strada? O tutti quelli della città? Perché io pago la Tari per tutto il Comune di Verona e quindi ritengo di poter mettere i rifiuti anche in quartieri diverso dal mio: se devo buttare l'immondizia dei miei genitori o dei miei suoceri che abitano in altri quartieri, devo cambiare tessera?

Marco Barini

LA CURIOSA SCOPERTA DELLA POLIZIA LOCALE AL SAVAL

Un cimitero di auto “dimenticate”

Si tratta di mezzi privi di assicurazione. I vigili di quartiere hanno provveduto a rimuoverle



I controlli della Polizia Locale

Un cimitero di auto dimenticate e prive di assicurazione RC auto al Saval. È questa la scoperta fatta dagli agenti della Polizia locale che, dopo necessari e accurati accertamenti sulla proprietà delle aree di parcheggio, con i vigili di quartiere hanno proceduto alla rimozione di ben sette autovetture.

Un intervento eseguito grazie all'impiego di più pattuglie, al fine di garantire una maggiore sicurezza urbana e rispondere a una serie di esposti fatti dai residenti. In particolare le autovetture rimosse sono una Ford Galaxy, senza assicurazione da 10 mesi, una Porsche Cayenne da 2 anni, una Mercedes da 4 anni, una Alfa Romeo da 7 mesi e con vari fermi amministrativi, una Volkswagen Passat targata e non assicurata da 2 anni, una Fiat Punto scoperta da 3 mesi e una Ford Focus da 7 mesi. Molte auto sono risultate

essere intestate a una società con sede in Borgo Trento sulla quale verranno fatti accertamenti più approfonditi. Negli altri casi invece si aprirà un contenzioso con i proprietari di auto che hanno lasciato i veicoli privi di copertura RC auto per lungo tempo.

Oltre alle violazioni assicurative, le auto sono state sanzionate anche per mancanza della revisione per un importo complessivo di oltre 10.000 euro.

Da inizio anno sono già sessantasei i veicoli sequestrati perché non assicurati e trovati grazie a Giano, il sistema informatico del Comando di via del Pontiere, ora installato anche a bordo di un veicolo di servizio.

L'area del Saval negli ultimi giorni è stata sottoposta a importanti controlli con l'identificazione di 35 persone, sei delle quali sanzionate per violazione dei regolamenti di Polizia urbana.

L'ATTIVITÀ DELLE VOLANTI

Tra furti e violenze scattano gli arresti



Una volante della Polizia

Rapina, corruzione di minorenne, furto, danneggiamento aggravato e resistenza a pubblico ufficiale: questi i reati contestati ai quattro soggetti arrestati negli ultimi giorni dalle Volanti della Polizia di Stato. Altri otto sono i denunciati per furto, detenzione di sostanze stupefacenti, porto di armi ed oggetti atti ad offendere e violazione delle norme sull'immigrazione clandestina. Circa duecentosettanta, invece, le persone identificate; rispettivamente sessanta e dieci i veicoli e gli esercizi controllati. Questi i risultati di un'attività di prevenzione che ha visto novanta-cinque pattuglie delle

volanti dispiegate sul territorio negli ultimi quattro giorni. I primi arresti risalgono a venerdì mattina, quando le Volanti della Polizia di Stato sono state allertate prima da una segnalazione al 113 di un presunto furto con destrezza avvenuto su un autobus in direzione Piazzale XXV Aprile. Il secondo arresto è scattato nel primo pomeriggio di venerdì, quando è giunta alla Centrale Operativa della Questura la segnalazione di uno straniero intento ad agire condotte moleste e di autoerotismo davanti alla clientela, in particolare verso una famiglia con un bambino di quattro anni.

AEROPORTO. I DATI DELLA COMPAGNIA PER IL 2023 E NOVITÀ 2024

Volotea torna su Madrid e Valencia

Nuove rotte anche su Comiso, Praga, Copenhagen e Bordeaux. Crescita al Catullo

Volotea, la compagnia aerea low-cost delle piccole e medie città europee, rende noti i risultati raggiunti nel 2023 presso l'aeroporto scaligero. Il vettore ha operato più di 3.500 voli (+4% vs 2022), trasportando a livello locale oltre 590 mila passeggeri, con una crescita del 5% rispetto al 2022. Nel corso del 2023, l'offerta Volotea presso il Valerio Catullo si è articolata in più di 620.000 posti in vendita e 15 rotte, 11 delle quali operate in esclusiva, facendoregistrare un load factor del 94%. I risultati di business positivi si traducono anche in un'offerta di viaggio dagli standard elevati. Nel 2023 a Ver-



Valeria Rebasti

na, Volotea ha registrato in media un completion factor – la percentuale di voli operati con successo – del 99%. Si tratta di



un valore elevato a cui si aggiunge anche l'OTP15, l'indicatore del tasso medio di puntualità a 15 minuti, che nella base di Verona supera l'80%. Un'offerta di livello riconosciuta da chi ha scelto Volotea per i propri spostamenti aerei: più del 90% dei veronesi iscritti a Megavolotea – il programma che dà diritto a molteplici, esclusivi servizi e promozioni – consiglierebbe la compagnia a familiari e amici. "Ricon-

fermando l'importanza strategica del mercato italiano, la parola chiave di Volotea per il 2023 nel nostro Paese è stata "consolidamento". E lo scalo di Verona non fa eccezione, raggiungendo risultati più che positivi – ha commentato Valeria Rebasti, International Market Director di Volotea -. La centralità dell'aeroporto veneto nelle nostre strategie di business è dimostrata anche dagli sviluppi previsti per il 2024: sono 6 le nuove rotte già annunciate per quest'anno – Comiso, Madrid, Praga, Copenhagen, Valencia e Bordeaux con un incremento dei posti in vendita del 26% rispetto al 2023".

AL CATULLO GLI E-GATE INSTALLATI AL CONTROLLO PASSAPORTI

Procedure di controllo alla frontiera

Dal mese di gennaio, agli aeroporti di Venezia, Treviso e Verona gli e-gate – varchi di Polizia di Frontiera automatizzati per la lettura dei passaporti elettronici e riconoscimento biometrico dei passeggeri in partenza e arrivo da paesi extra-Schengen – sono stati aggiornati anche per la lettura delle carte d'identità elettroniche italiane.

Un servizio innovativo, introdotto anche sulla base delle recenti disposizioni

del Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza che, per i cittadini di nazionalità italiana maggiori di 14 anni in arrivo e partenza sulle seguenti 15 destinazioni, permette l'utilizzo della carta d'identità elettronica rilasciata dopo il 7 febbraio 2018: Albania, Bosnia Erzegovina, Bulgaria, Cipro, Egitto (solo per viaggi turistici organizzati), Georgia, Irlanda, Kosovo, Macedonia del Nord, Moldavia, Montenegro, Ro-



I varchi per il controllo automatico

mania, Serbia, Tunisia (solo per viaggi turistici organizzati), Turchia. In totale, al Marco Polo sono presenti 24 e-gate (12 alle partenze e 12 agli arrivi), al Canova 3 in area

partenze (entro febbraio ne saranno installati 3 anche in sala arrivi), 6 al Catullo (3 alle partenze e 3 agli arrivi). Questa implementazione permette di accelerare le procedure di controllo del proprio documento, con conseguente riduzione dei tempi di attesa. Per quanto riguarda i Paesi extra-Schengen esclusi dall'elenco sopra indicato, continua ad essere necessario l'utilizzo del passaporto elettronico rilasciato dalla Questura.

L'UNIVERSITÀ DI VERONA COORDINA IL PIÙ GRANDE DATABASE ITALIANO

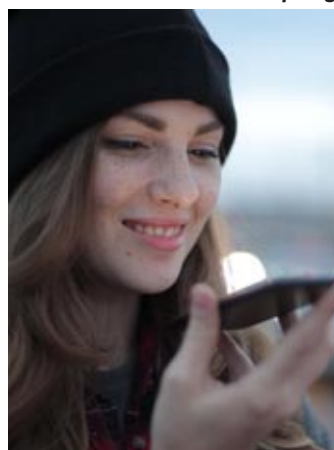
Mappa digitale dei dialetti del Nord

Il progetto AlpiLink vede in rete 5 atenei che documentano 18 varietà linguistiche

Una mappa interattiva open con migliaia di file audio, registrati dai cittadini, in 18 dialetti e lingue minoritarie darà vita alla più grande banca dati digitale mai realizzata dedicata allo studio, alla documentazione e alla ricerca sui dialetti e le varietà linguistiche con status di lingua minoritaria parlate nelle regioni del Nord Italia. Questo uno degli output più significativi attesi dal progetto AlpiLink - Lingue Alpine in contatto, sviluppato dalle Università di Verona, Trento, Bolzano, Torino e Valle d'Aosta e finanziato dal Ministero dell'Università e della Ricerca come progetto di ricerca di rilevante interesse nazionale. Il percorso, che si concluderà nel 2025, si pone l'obiettivo di offrire un contributo molto significativo alla conoscenza dei dialetti e rappresenta al tempo stesso l'occasione per sperimentare un nuovo modello partecipativo di ricerca, che fa leva sul coinvolgimento dal basso, in modalità crowdsourcing, dei cittadini dei territori oggetto del progetto, ma anche delle scuole e degli enti locali. Tutte le persone che parlano un dialetto possono infatti contribuire direttamente alla ricerca attraverso il sito di AlpiLink - alpilink.it A- compilando in pochi



Stefan Rabanus (a sinistra) ordinario di linguistica tedesca all'Università di Verona coordinatore del progetto che raccoglie la audio mappa dei dialetti del nord



minuti l'audio-sondaggio dedicato in cui viene proposto all'utente di utilizzare il proprio dialetto o la propria lingua per descrivere cosa accade in una scena o per tradurre le frasi o parole indicate. Una "mappatura" che vede il contributo anche delle scuole, con percorsi di formazione rivolti ai docenti e incontri nelle classi con i ragazzi delle secondarie di secondo grado, poi coinvolti nella raccolta degli audio attraverso interviste rivolte in

particolare ad anziani del proprio territorio di riferimento. Ben 23 le scuole fino ad ora coinvolte, per un totale di 559 studenti e 79 insegnanti.

Friulano, veneto, trentino, ladino, lombardo, piemontese, francoprovenzale, occitano, walser, cimbri, mòcheno, sappadino, saurano, timavese, tirolese, resiano, tedesco e sloveno della Val Canale: queste le varietà linguistiche, germaniche, romanze e slave, interessate dalla ricerca.

Ben 26 i ricercatori dei cinque atenei coinvolti nel progetto, coordinato da Stefan Rabanus, professore ordinario di Linguistica tedesca dell'Università di Verona, ente capofila. All'attività di raccolta dati e studio i ricercatori affiancano un'attività di divulgazione attraverso la partecipazione, nell'ambito del

progetto, a seminari, workshop ed eventi pubblici dedicati al tema del multilinguismo. Sono 201mila le registrazioni raccolte al 31 dicembre 2023 dai due progetti grazie al contributo di 1731 persone da Valle D'Aosta, Piemonte, Lombardia, Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia. Un suggestivo collage di suoni e di voci di persone di ogni età ed estrazione sociale. Si va dai dialetti più diffusi, come quelli veneti, alle lingue minoritarie conosciute ormai da un ristretto numero di persone come il saurano, parlato da 200 dei circa 400 attuali residenti nel comune di Sauris in provincia di Udine, e il mòcheno, lingua di un'isola linguistica germanica diffusa soltanto nei tre comuni trentini di Palù del Fersina, Fierozzo e Frassilongo.

L'INCREMENTO DEI DATI ALL'AZIENDA OSPEDALIERA

Chirurgia robotica sempre più presente

Il settore storico del robot in sala operatoria è l'urologia. Verona all'avanguardia in Europa

La chirurgia robotica mininvasiva è sempre più presente nelle sale operatorie AouI. Lo confermano i dati 2023 con 100 interventi in più rispetto all'anno precedente e un incremento del 22%. Sono stati 555 gli interventi eseguiti nell'anno appena concluso e 455 nel 2022.

In cinque anni, + 110%. L'expertise dell'Azienda ospedaliera nella chirurgia robotica è di lungo corso, cominciata da oltre decennio. Dal 2019, in cinque anni, gli interventi sono più che raddoppiati con + 110%. Questa tecnologia interventistica mininvasiva ha collocato AOUI nel settore degli Alti volumi: 261 nel 2019, 385 nel 2020, 405 nel 2021, 455 nel 2022 e 555 nel 2023.

Cosa si cura. Il settore "storico" del robot in sala operatoria è l'Urologia, diretta dal prof Alessandro Antonelli, che con 386 interventi nel 2023 si conferma il principale esperto e utilizzatore delle piattaforme. La novità 2023 è stata però l'inserimento significativo di operazioni in altre specialità: Chirurgia Generale (148) e Ostetricia e ginecologia (21). Oltre a prostatectomia radicale, il robot viene usato in urologia per la cura delle neoplasie renali, per la cistectomia con neovesicica e per gli interventi ricostruttivi. Molte altre specialità usano il robot per



Francesca Pellini, direttore di chirurgia senologica.
A destra i professori Simone Giacomuzzi e Alessandro Antonelli

altri casi di neoplasie: isterectomia laparoscopica in ginecologia, chirurgia oncologica dell'apparato digerente, chirurgia pancreatica e epatobiliare. Ma anche nella chirurgia senologica profilattica per le donne ad alto rischio quando la malattia non si è ancora sviluppata. La prima sperimentazione in Europa. AouI è all'avanguardia in Europa perché per la prima volta, ad aprile 2023, ha avviato a Verona lo studio clinico comparativo fra le tre piattaforme disponibili sul mercato, finora mai utilizzate in contemporanea nella stessa struttura ospedaliera. Fra qualche mese verranno resi noti i risultati del primo anno su efficienza, maneggevolezza e efficacia clinico-funzionale. Il costo complessivo dello studio è

di 1.735.000 euro per la durata di un anno, finanziato dalla Regione del Veneto.

"Borgo Trento nel 2023 - ha detto il professor Antonelli, direttore di Urologia - si è dotato di una considerevole dotazione di piattaforme robotiche, con un secondo DaVinci e con le nuove piattaforme".

Il professor Simone Giacomuzzi ha sottolineato come "Il 2023 ha visto un incremento significativo del numero di patologie che nella nostra Unità abbiamo trattato con tecnica mininvasiva. I risultati sono importanti sia dal punto di vista clinico che organizzativo, avendo permesso ad un numero maggiore di pazienti di essere trattati con le più moderne e tecnologiche tecniche chirurgiche". Infine la dottoressa

Francesca Pellini direttore Uoc Chirurgia Senologica ha ricordato che "A fine 2023 abbiamo eseguito il primo intervento di mastectomia profilattica e ricostruzione su una paziente ad alto rischio per neoplasia mammaria. L'intervento è avvenuto al termine di un percorso formativo teorico pratico di due anni del personale Uoc. L'operazione ha avuto un ottimo esito chirurgico, ma soprattutto ha mostrato grandi benefici per la paziente in termini psicologici, funzionali e riabilitativi. Per questo motivo, l'esperienza si consoliderà anche quest'anno con ulteriori interventi e con uno studio osservazionale-prospettico di monitoraggio e confronto degli esiti rispetto a pazienti trattati con chirurgia tradizionale".



**VENDITA
ASSISTENZA
CLIENTI
NOLEGGIO**

**ARIA COMPRESSA
GAS INDUSTRIALI
VUOTO
SOFFIANTI
EFFICIENTAMENTO
ENERGETICO
PROGETTAZIONE
IMPIANTI
GRUPPI ELETTROGENI
FINO A 2500 KVA**



FIORIO SPA

Via Trento 35, 37026 Pescantina (VR) - Italy

tel: 045 6760333 mail: info@fiorio.it

www.fiorio.it

CASTELNUOVO. AZIENDA GARDESANA SERVIZI HA CONCLUSO I LAVORI

Un acquedotto ad alta innovazione

Sostituiti quasi 400 metri di tubazioni. Si tratta di un investimento di 150 mila euro

Azienda Gardesana Servizi ha portato a termine i lavori di riqualificazione di un importante tratto di acquedotto a Castelnuovo del Garda, in località Colombara. Il progetto di AGS, che ha previsto metodologie di posa di ultima generazione a basso impatto ambientale, con la posa di queste nuove tubazioni in polietilene corazzato, ad alta affidabilità, ha completato la realizzazione di un intervento sostenibile e a basso impatto ambientale. Le opere realizzate consistono nella posa di condotte per l'acquedotto per complessivi 363 metri con l'utilizzo di tecnologie di posa no-dig, ossia senza scavo, la cosiddetta T.O.C. (Trivellazione Orizzontale Controllata). Queste tecnologie hanno garantito rapidità di realizzazione dell'opera e un ridotto impatto sul traffico, non condizionando la regolare viabilità stradale. "L'intervento realizzato a Castelnuovo del Garda ha permesso di riqualificare l'infrastruttura di acquedotto in maniera rapida e con un basso impatto ambientale, limitando anche l'incidenza sulla viabilità stradale di quell'arteria – ha sottolineato il presidente di AGS Angelo Cresco -. AGS ha operato mediante tecnologie di nuova



Il cantiere di Ags a Castelnuovo

generazione che garantiscono una significativa riduzione dei tempi e dei costi di realizzazione e di ripristino, con un'attenzione particolare all'ambiente e alle esigenze dei cittadini. L'investimento di AGS per migliorare il servizio a favore della comunità di Castelnuovo è pari a 150mila euro". L'utilizzo delle tecnologie no-dig ha permesso, inoltre, una ridotta produzione di materiale di risulta, limitando di conseguenza anche l'utilizzo di mezzi per il trasporto e di costi per lo smaltimento. "Per portare a termine questo progetto nei tempi prefissati – ha spiegato Carlo Alberto Voi, direttore generale di AGS – abbiamo scelto di utilizzare le tecnologie e i materiali più innovativi. L'intervento, portato a termine lungo Via Verona, sulla Regionale 11, ha

permesso di riqualificare e potenziare la rete acquedottistica della zona eliminando, nel contempo, tratte di condotta posate su proprietà privata; per raggiungere l'obiettivo, l'intera tratta oggetto di intervento è stata, pertanto, realizzata su sedime pubblico. Per questo lavoro abbiamo impiegato una nuova tipologia di condotte in polietilene corazzato, in grado di fornire le migliori garanzie di durabilità ed affidabilità. Infine, le tecnologie 'no-dig' hanno permesso una sensibile riduzione dell'ingombro del cantiere e una sua più efficace gestione". "Ringrazio AGS per questo risultato davvero importante per la nostra comunità, raggiunto con rapidità ed efficienza" – ha commentato il sindaco di Castelnuovo del Garda Giovanni Dal Cero.

BARDOLINO Il filosofo Galimberti al Corallo

Il prossimo 16 febbraio il celebre filosofo e psicoanalista Umberto Galimberti, una delle voci più autorevoli della contemporaneità, sarà ospite del Teatro Corallo di Bardolino. Alle 20.45 salirà sul palco del teatro di via Fosse, di recente acquistato dal Comune, per presentare il suo ultimo libro, "L'etica del viandante" (Feltrinelli). A organizzare l'incontro è l'assessorato alla Cultura del Comune di Bardolino, che ha fortemente voluto questo appuntamento.



Umberto Galimberti

BUSSOLENGO. PRESENTATA L'EDIZIONE NUMERO 313 DELLA FIERA

San Valentino, tradizione e novità

La rassegna (dall'8 al 18 febbraio) sarà un momento importante di promozione del territorio



La presentazione della tradizionale Fiera di San Valentino che si terrà a Bussolengo dall'8 al 18 febbraio

Bussolengo si veste a festa in occasione della Fiera di San Valentino, che celebra l'edizione numero 313. Con la tradizionale fiera per le vie del paese si susseguiranno eventi, attrazioni, premi, iniziative culturali, musica e spettacoli per tutti dall'8 al 18 febbraio. La manifestazione è stata presentata oggi, martedì 30 gennaio, presso la Sala Rosa della Provincia di Verona. Sono intervenuti il presidente della Provincia Flavio Pasini, il sindaco di Bussolengo Roberto Brizzi, il vicesindaco Massimo Girelli, gli assessori Valeria laquinta e Giovanni Amantia. La Fiera, promossa dal Comune di Bussolengo con il Distretto del Commercio La Rosa di San Valentino Eternamore e il patrocinio della Regione Veneto, della Provincia di Verona e della Camera di Commercio vede la collaborazione di numerose realtà del territorio: la Pro Loco

di Bussolengo, gli Scottish Birati, l'associazione Nati par el Carneval, il progetto Pagus Pictus e Verona Report. Sarà un'edizione della Fiera molto attesa, con un programma davvero ricco, che coniuga tradizione e novità. Sabato 10 febbraio in piazza XXVI Aprile alle 10.30 si terrà l'inaugurazione della Fiera alla presenza delle autorità e con la partecipazione del Corpo Bandistico Città di Bussolengo e delle Giubbe Verdi a cavallo. Dopo il tradizionale concerto di campane presso la chiesa di San Valentino, alle 11.30 aprirà la Mostra Campionaria a Parco Sampò. Nel pomeriggio all'ex Bocciodromo sfilata del concorso "Le Maschere di Bussolengo" con relativi premi, seguita dalle premiazioni de "La poesia del carnevale", con la presenza del Papà del Gnoco. Alle 16:30 ci sarà il tradizionale "Omaggio della Rosa di San Valen-

tino" alle coppie coniugate da 25,50,55,60 anni e oltre e alle 18.00 presso la chiesa di Santa Maria Maggiore sarà celebrata la messa in onore del Santo Patrono, trasmessa in diretta su Telepace. Alle 21 appuntamento da non perdere all'ex bocciodromo con la Premiazione del Concorso Nazionale di poesia "Premio San Valentino" giunto alla 4° edizione. Una serata che sarà resa ancor più speciale dallo spettacolo comico con Gianluca Impastato da Colorado e Maria Pia Timo da Zelig. "Come ogni anno - sottolinea il sindaco Roberto Brizzi - Bussolengo si appresta a vivere l'amata Fiera di San Valentino, uno dei momenti dell'anno più significativi e sentiti per la nostra comunità". "La Fiera di San Valentino - ricorda il vicesindaco con delega alla Promozione del territorio e alle Manifestazioni Massimo Girelli - è per Bussolengo

un momento che unisce storia, tradizione e territorio". "In occasione della 313° Fiera di San Valentino - aggiunge l'assessore alla Cultura Valeria laquinta - non mancheranno appuntamenti culturali e iniziative legate alle tradizioni e alla storia del territorio". L'ex bocciodromo ospiterà spettacoli e serate musicali: il 9 febbraio Alberto Salaorni e Al-B.Band presenta: "Live music is back in fashion", l'11 febbraio "Domingo Special Edition", Music & food, il 12 febbraio 50+1 presentano "Festival - Per un Amico", il 13 febbraio La Graticcia presenta "È tutta una farsa", commedia brillante di Giovanni Vit. Il 14 febbraio Icaro presenta "Tributo a Renato Zero", il 15 febbraio spettacolo di ballo liscio con Michele Grimolizzi e l'orchestra New Group Michele e il 16 febbraio sarà la volta dello spettacolo teatrale "Loro due" di Marino Pinali.

LEGNAGO. ANCHE IL CAPOLUOGO DELLA BASSA STRETTO DALLO SMOG

Non c'è ricambio d'aria: allerta rossa

Come in altri centri della pianura si dovranno fermare anche i veicoli diesel euro 5

La persistenza di temperature elevate in quota, con valori nettamente superiori alla media del periodo, sta generando condizioni di inversione termica che, ostacolando il ricambio dell'aria nella Pianura Padana, mantengono alta la concentrazione dei livelli di PM10 nella maggior parte del territorio regionale. Così anche Legnago, come altri centri del Veneto non capoluogo di provincia, entra in allerta 2-rosso, che prevede l'adozione di alcune limitazioni aggiuntive rispetto al livello arancio, volte a contenere la dispersione di polveri sottili in atmosfera.



Traffico intasato a Legnago

Fino a mercoledì 31 gennaio compreso, si dovranno fermare anche i veicoli commerciali diesel Euro 5 dalle 8.30 alle 12.30. Con l'allerta arancio e rosso, è in vigore anche il divieto di utilizzare generatori di calore

domestici alimentati a biomassa legnosa (in presenza di impianto di riscaldamento alternativo), aventi prestazioni energetiche ed emissive che non siano in grado di rispettare i valori previsti almeno per la classe 4

stelle. Sfalci, potature ed altri residui agricoli non vanno bruciati, dato che le combustioni all'aperto incrementano ulteriormente la produzione e la diffusione di polveri e componenti inquinanti. Resta consentita la circolazione, limitatamente al percorso più breve casa – lavoro, ai lavoratori, che per distanza od orari particolari di inizio e fine turno, non possono utilizzare i mezzi pubblici. Solo i veicoli adibiti al trasporto merci alimentati a gasolio Euro 5 possono effettuare carico e scarico delle merci su tutto il territorio comunale nella fascia oraria dalle 8.30 alle 11.



Lupatotina Gas e Luce

da vent'anni al servizio del cliente

I nostri sportelli a Verona

- **San Giovanni Lupatoto**, Via San Sebastiano, 6
(dal Lunedì al Sabato dalle 9 alle 12 e il Martedì dalle 9 alle 16)
- **Buttapietra**, Via Cavour, 9 (il Lunedì e il Venerdì dalle 9 alle 13)
- **Raldon**, Via Croce, 2 (il Mercoledì dalle 9 alle 12)
- **Ronco All'Adige**, Piazza Garibaldi, 22 (il Giovedì dalle 9 alle 13)

È disponibile
l'**APP**

"Lupatotina
gas e luce",

sia per iOS che Android,
scaricabile dal proprio store

Tel. 0458753215

www.lupatotinagaseluce.it

Servizio WhatsApp
3714635111
info@lupatotinagas.it

nr. verde 800 833 315

SULLO SCAFFALE. CONSIGLI DI LETTURA

A CURA DI GIANFRANCO IOVINO

L'ultimo libro a firma di Michela Murgia

Arriva in libreria a 5 mesi dalla scomparsa un pamphlet di 128 pagine della scrittrice sarda

Partiamo da Michela Murgia, che ha scritto fino all'ultimo giorno della sua vita, e dopo "tre ciotole" si congeda narrativamente con una raccolta di pensieri e riflessioni sulla genitorialità con il testo DARE LA VITA (Rizzoli), che arriva in libreria a 5 mesi dalla scomparsa della scrittrice di Cabras, con un pamphlet composto da 128 pagine, curato da Alessandro Giammei, professore di letteratura all'università di Yale. Un testo da leggere e ricordare, nel quale l'autrice si concentra sui principi indissolubili della parentela e la familiarità da intendere come un legame non di sangue ma di attenzioni, sentimenti e amore, da etichettare come puri "legami dell'anima" nei quali trova spiegazione un altro modello di maternità, quando la vita viene donata senza che fosse generata biologicamente.

Silvia Avallone, autrice del pluripremiato Acciaio, torna in libreria con CUORE NERO (Rizzoli) con il quale ci porta a Sassaia, un piccolo borgo nella Valle Cervo, raggiungibile solo a piedi. Un luogo protetto dalla calma e il silenzio, ideale per riposare, fino quando arriva Emilia, una ragazza di trent'anni con dietro molte valige e tanta curiosità dei residenti, che non sanno da dove viene e cosa l'abbia spinta ad



Dare la vita, in libreria a 5 mesi dalla scomparsa della scrittrice

arrivare lassù. A scorgere il suo arrivo da dietro una finestra c'è Bruno, incuriosito da quella ragazza dai capelli rossi crespi, magrissima e con gli anfibii ai piedi. Nessuno dei due può immaginare quello che si scatenerà dopo il loro occasionale primo incontro. Bel giallo quello scritto da Alessandro Robecchi edito da Sellerio, dal titolo PESCI PICCOLI che ci porta nella vita di Carlo Moterossi, autore televisivo divenuto famoso per aver progettato "Crazy Love", programma di attualità che lo porterà ad indagare a Zelo Surrigone

su un ex sacerdote, divenuto una sorta di santone dopo che il suo crocefisso ha iniziato a lacrimare. Ma Moterossi è anche socio della Sistemi Integrati, un'agenzia privata di amici investigatori che si occupa di crimini, che sarà contattata da un manager che si rivolge a loro per un furto ritenuto strano, fatto di soldi, documenti e una penna USB. Indubbiamente un NOIR dal forte impatto sociale, crudo ma ben articolato e intenso nella sua attorcigliata trama. Altro giallo interessante e intrigante è L'OMBRA DELLA SOLITUDINE (Marsilio) di

Paolo Roversi, che attraverso le gesta del giornalista hacker Enrico Radeschi ci accompagnerà in un giallo ricco di misteri della famosa "Milano da bere", partendo dall'omicidio di una giovane donna all'assalto di un furgone portavalori, mentre il suo fedele amico Danese nutre il sospetto che sua figlia non sia morta in un attentato. A bordo della sua inseparabile Vespa gialla, Radeschi affronterà rischi e nemici inaspettati, ritrovandosi al fianco una nuova compagna di avventure: Liz, giovane e intraprendente hacker, pronta a sfidare il pericolo pur di aiutarlo. Chiudiamo la vetrina dei consigli alla lettura con Francesca Ventura, giovane scrittrice pugliese nata nel 1999, che studia Lingue e letterature straniere ed ha una smodata passione per la cultura e la narrativa giapponese, che l'ha portata a scrivere il romanzo FRAGILI SCINTILLE (Garzanti) che racconta di Bice, ragazza scontrosa e introversa che troverà in kento, il suo tutor di giapponese, un ragazzo dolcissimo che oltre ad insegnarle a scrivere i Kanji, disegnando fiori di ciliegio, le aprirà il cuore ad una storia intensa che le permetterà di sfidare i suoi antichi segreti con la speranza di portarla alla felicità.

VENERDÌ 2 FEBBRAIO AL TEATRO ASTRA

Arlecchino muto per spavento

Una commedia spassosa che nasconde un curioso aneddoto

Venerdì 2 febbraio alle 21 al Cinema Teatro Astra di San Giovanni Lupatoto va in scena "Arlecchino muto per spavento", la Commedia dell'Arte di produzione Stivalaccio Teatro, con soggetto originale e regia di Marco Zoppello.

La trama è quella classica della Commedia dell'arte, con un amore tormentato e i lazzi e le improvvisazioni lasciate ai personaggi e alle maschere che si prendono la scena. Il giovane Lelio, lasciata Venezia e giunto a Milano, pretende giustizia: si è follemente innamorato di Flaminia, la figlia di Pantalone De' Bisognosi, ed è entusiasticamente ricambiato. Ma il padre della giovane l'ha già promessa in sposa a Mario, figlio della ricca mercan-



Una scena di "Arlecchino muto per spavento"

tessa di stoffe Stramonia Lanternani, anche se il timido Mario ama a sua volta la giovane e risoluta Silvia.

Una commedia travolgente, spassosa, che nasconde un curiosissimo aneddoto storico: l'interprete del primo Arlec-

chino settecentesco era un attore vicentino, che non parlava una parola di francese. Ecco quindi l'ingegnoso intreccio di trama per rendere il suo personaggio, solitamente chiacchierone, silenziosissimo, per evitare imbarazzi... linguistici.

DOMENICA 4 FEBBRAIO AL TEATRO STIMATE

Famiglia Don Chisciotte è uno spettacolo fisico, che Elementare Teatro presenterà domenica 4 febbraio, ore 16.30, al Teatro Stimate, con l'obiettivo di raccontare una delle storie più famose nel mondo ai più piccoli: il Don Chisciotte di Miguel di Cervantes. Regia di Federico Vivaldi, testo di Carolina De La Calle Casanova, con Maria Vittoria Barrella e Stefano Pietro Detassis. Scenografia e oggetti di



Una scena di "Famiglia Don Chisciotte"

scena di Davide Vivaldi. La rassegna Famiglie a teatro è organizzata da Fondazione Aida in collaborazione con il Comune di Verona e la Fondazione

Banca Popolare di Verona. Proseguirà il 18 febbraio con Allegro nel mare della musica, primi passi nel mondo della musica classica e barocca.

DYSTOPIA

Un connubio tra arte e scienza

DYSTOPIA-Organizzazioni nell'ombra: è il titolo del libro (gli autori sono Giovanni Antonio Finardi e Ofelia Dolly Camara Escudero) che sarà presentato mercoledì 31 gennaio, alle 21 nella biblioteca comunale Don Lorenzo Milani a San Martino Buon Albergo. E' un saggio contenente una ricerca accurata ispirata al contesto della pandemia del 2020. Sono riportati alcuni testi da risultati di studi scientifici (verificabili nella loro veridicità), con immagini artistiche (opere dell'artista Giovanni Antonio Finardi), fotografie, nomi di personalità di spicco mondiale e citazioni. Questo connubio tra Arte e Scienza, e' unico nel suo genere, con testi in Italiano e Inglese, e, ha l'obiettivo di informare sulla formazione del Governo unico e Mondiale, con argomenti che formano parte di un'agenda pianificata, dove la popolazione e' parte di questi programmi e statuti legalizzati, inseriti nel nostro tessuto sociale, politico e economico, in un linguaggio distopico. In Aprile verrà presentato nelle Università di Cambridge e di Oxford.



"Dystopia" è disponibile anche online

CALCIO. LA SITUAZIONE SOCIETARIA RESTA PIUTTOSTO TURBOLENTA

Arrivi e partenze, il più bravo è Baroni

Per fortuna giovedì sera il mercato di gennaio chiude i battenti. La risposta al campo

Mentre in casa gialloblù è in corso una vera e propria rivoluzione, tra giocatori che partono e altri che, fortunatamente, iniziano ad arrivare, la squadra ha conquistato un punto importante nella gara del Bentegodi contro il Frosinone, concorrente diretta per la salvezza, allenato quest'anno dall'ex tecnico gialloblù Eusebio Di Francesco. L'incontro di domenica è terminato con un equo pareggio con le due squadre che hanno giocato meglio un tempo a testa. Nella prima frazione la squadra di Baroni ha condotto le danze, mostrando maggiore intensità e aggressività. Dopo aver fallito un calcio di rigore con Duda - quarto errore consecutivo dal dischetto dopo i due commessi di Djuric e quello di Henry - il Verona ha trovato il meritato vantaggio pochi minuti dopo con un altro penalty, questa volta trasformato da Suslov, alla sua prima rete in serie A. Nella ripresa si è assistito al ritorno della formazione frusinate che ha alzato i giri del proprio motore. Dopo alcune situazioni nelle quali era andato vicino al gol, il Frosinone ha trovato il meritato pareggio con l'ex juventino Kaio Jorge, abile ad infilarsi tra i disattenti Dawidowicz e Folorunsho, infilando di testa in

rete a pochi metri dalla porta difesa da Montipò. Nei minuti finali, dopo che gli ospiti erano andati vicini al gol del vantaggio, la formazione di Baroni ha avuto sui piedi di Henry la palla della vittoria ma l'attaccante francese, forse preoccupato dal sopraggiungere di un difensore avversario, ha cestinato malamente, spedendo la sfera lontano dai pali della porta di Turati. Nell'ambito di una situazione societaria piuttosto "turbolenta" che ha obbligato il club ad effettuare una lunga sequenza di cessioni, il più bravo di tutti è stato sicuramente Marco Baroni. Il tecnico gialloblù non si è scomposto più di tanto mostrandosi convinto di andare avanti per la sua strada. Puntualizzando, inoltre, che devono restare solo quelli convinti di poter lottare con tutte le loro forze per il raggiungimento della salvezza. Negli ultimi giorni, giusto dirlo, ci sono state anche delle entrate. Tutti giocatori, però, che avranno bisogno di un minimo di tempo per ambientarsi. E Baroni, infatti, ha scelto di farli entrare solo a partita in corso, a parte Noslin che, lanciato nella mischia fin dall'inizio, ha destato una prima impressione decisamente positiva. La risposta della squadra sul



L'attaccante olandese Tijjani Noslin

campo è stata positiva, rigore fallito a parte, meritando il vantaggio a fine primo tempo. Nella ripresa ha subito il ritorno ospiti, che ci sta, ma il risultato finale è apparso sostanzialmente giusto. I rigori, invece, continuano a essere l'anello debole di questa stagione. Con quello di Duda, fanno quattro errori consecutivi dal dischetto, un bonus che una squadra che deve salvarsi non si può permettere così a cuor leggero. La maledizione è

stata, fortunatamente, interrotta da Suslov ma l'auspicio è che Baroni possa trovare quanto prima un rigorista affidabile. La notizia più importante, però, è che finalmente giovedì sera il mercato chiuderà i suoi battenti, questa volta in maniera definitiva. Chi voleva andare sarà andato e chi è rimasto sarà, come ci spera, pronto a lottare per la causa. Tutti per uno, uno per tutti.

Enrico Brigi

DANZA SPORTIVA. I CAMPIONATI ITALIANI ASSOLUTI

Alessio e Veronica, ritmo nel sangue

Dopo il trionfo da Caselle di Sommacampagna voleranno a Skopje per i mondiali 2024



Un trionfo tra i colori e lo spettacolo del ritmo caraibico. Sono Alessio (31 anni) e Veronica Cacciatori (29 anni), fratello e sorella di Caselle di Sommacampagna, i vincitori dell'edizione 2024 dei Campionati Italiani Assoluti di Danza Sportiva. Nel Play Hall di Riccione, hanno portato a casa un successo che permetterà alla coppia di realizzare il sogno di prendere parte ai prossimi Mondiali in programma a Skopje, capitale della Macedonia del Nord, a fine novembre 2024.

Nella finale disputata domenica, Alessio e Veronica si sono esibiti nella Combinata Caraibica che comprende Salsa On2, Merengue, Bachata e Salsa Cubana. Una giuria composta da esperti ha poi valutato le esibizioni e ha eletto la coppia veronese come la migliore tra le finaliste. Un vero e proprio en plein per Alessio, che nella giornata di sabato si era già laureato campione italiano

della Professional Division ballando nella finale di Salsa nel singolo maschile.

“Questo successo è frutto di tanto lavoro e sacrifici - racconta emozionato Alessio Cacciatori -. Abbiamo iniziato seguendo il ritmo di nostro papà, ballerino di Boogie-woogie, ma in terza media ho capito che questa era la mia strada: ho deciso di abbandonare il calcio e ballare con mia sorella Veronica e da lì in poi non abbiamo più smesso. Dietro il titolo di campioni italiani c'è un duro allenamento, è complesso ottenere un risultato così importante”. Originari di Caselle, la danza fa da sempre parte della vita dei due campioni. Figli di un ballerino di Boogie-woogie, è stato proprio il padre a portarli in pista. Hanno iniziato quasi per gioco, con Alessio che da bambino affiancava la danza al calcio. Nel 2003 i due fratelli hanno iniziato a ballare insieme e da quel momento non hanno



Veronica e Alessio Cacciatori campioni italiani assoluti di danza sportiva

più smesso. Allenamenti intensi e sacrifici per partecipare alle competizioni e portare a casa i primi riconoscimenti fino a quando la passione per il ballo è diventata un vero e proprio lavoro. Oggi, infatti, Alessio e Veronica sono insegnanti di danze caraibiche della scuola “Sueño Latino”, di cui il papà Ettore è fondatore e presidente.

“Siamo fieri del premio e di essere riusciti nel tempo a trasformare la nostra passione in un lavoro - commenta Veronica Cacciatori -. La danza riempie

le nostre giornate per 5 ore al giorno, 5 giorni alla settimana. Abbiamo sempre vissuto il nostro impegno con gioia prendendo parte a tante gare durante questi vent'anni assieme. E quello arrivato a Riccione, in una location del genere, è una vittoria che corona un sogno”.

Un sogno che si è avverato dunque per i due veronesi, che però adesso hanno già in programma un appuntamento di livello assoluto come i Mondiali. E allora perché aprire gli occhi e smettere di sognare?

FIRMA STORICA IN VENETO DEL CONTRATTO TRA CAV E HYPER BUILDERS

Hyperloop, progetto su una tratta veneta

Allo studio il primo prototipo di trasporto terrestre ultraveloce a levitazione magnetica

Firma storica oggi in Veneto del contratto tra CAV e il consorzio Hyper Builders. Allo studio in Italia il primo prototipo operativo al mondo di trasporto terrestre ultraveloce a levitazione magnetica, con un treno innovativo in grado di viaggiare alla velocità di un aereo. Webuild, in joint-venture con Leonardo, si è aggiudicato il contratto, del valore di €4 milioni, per lo studio di fattibilità propedeutico alla realizzazione di Hyper Transfer. Commissionato da Concessioni Autostradali Venete (CAV), le basi per la realizzazione del primo prototipo operativo al mondo, di valore ad oggi stimato pari a complessivi €800 milioni, e per l'eventuale estensione del trasporto anche ai passeggeri. Il progetto sarà finanziato da CAV, Regione Veneto e Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e sarà un test propedeutico alla realizzazione di altre tratte, che permetterà di normare a livello nazionale e in Europa un sistema di trasporto che ad oggi di fatto non esiste.

Webuild detiene una quota significativa in questa joint venture, supportata da Leonardo. Hyperloop Transportation Technologies (HyperloopTT) e Hyperloop Italia sono



Ecco Hyperloop il prototipo del treno innovativo che viaggia alla velocità di un aereo

posizionati come fornitori di tecnologia e progettisti designati. RINA si unisce come progettista supplementare. Il consorzio porterà avanti lo studio di fattibilità nell'ambito di uno schema di Partnership per l'Innovazione, favorendo la ricerca e lo sviluppo.

Hyperloop è un sistema di trasporto terrestre ad altissima velocità in cui il trasferimento di merci e persone avviene mediante capsule che viaggeranno all'interno di un tubo. La bassa pressione all'interno del tubo riduce l'attrito e, grazie a sistemi di propulsione e di levitazione magnetica, le capsule viaggiano ad altissima velocità, garantendo una mobilità sostenibile e a basso consumo di energia. La sua realizzazione

contribuirebbe a ridurre il traffico pesante su gomma, con benefici per la sicurezza stradale e in termini di riduzioni delle emissioni di CO2.

Hyper Transfer, che potrebbe essere il primo prototipo operativo al mondo, sarà sviluppato in tre fasi consecutive: studio di fattibilità (Fase 1), progettazione (Fase 2), realizzazione del prototipo con sperimentazione (Fase 3). Al termine e al buon esito della Fase 1 (di valore totale aggiudicato pari a €4 milioni), CAV potrà decidere se proseguire con la Fase 2 che prevede la progettazione vera e propria del prototipo e della linea (cosiddetta Test Track) in conformità alle specifiche identificate nella Fase 1. Al termine e al buon esito

della Fase 2, CAV potrà decidere di procedere con la Fase 3 che prevede la realizzazione del prototipo e della linea di Test Track, la sperimentazione sul campo ed il collaudo e la certificazione finale dell'infrastruttura.

Per Bibop Gresta, Fondatore e CEO di Hyperloop Italia e rinomato come pioniere nell'industria dell'Hyperloop, "l'Italia è pronta a giocare un ruolo centrale in questo movimento verso un trasporto ultraveloce ed eco-sostenibile. La nostra passione, unita all'innovazione tecnologica e al sostegno istituzionale, ci colloca in una posizione ideale per guidare questa trasformazione e offrire al mondo un nuovo modo di viaggiare."

L'AZIENDA TEDESCHI INAUGURA IN VALPOLICELLA L'ARCHIVIO DEI VINI

Amarone e la libreria delle etichette

La sala ospita 6.800 bottiglie su un totale di circa 27 mila che risalgono a vecchie annate



Il nuovo archivio dei vini della famiglia Tedeschi

Si apre a un livello sotto il piano di ingresso, scendendo un'ampia scala elicoidale, l'archivio appena inaugurato dei vini Tedeschi: una "libreria" delle etichette prodotte negli anni che racconta l'evoluzione enologica della Valpolicella e la longevità dell'Amarone.

"E' la summa del lavoro della nostra famiglia e un omaggio al valore del nostro territorio – spiega Riccardo Tedeschi -. Il suo scopo non è però solo celebrativo, è anche la volontà di creare un luogo che proponga un punto di vista diverso sul nostro Amarone, un vino eclettico che, sia fresco che invecchiato, si presta ad abbinamenti gastronomici diversi. Perché, come ci ha insegnato nostro padre Lorenzo, per fare un Amarone capace di

maturare a lungo bisogna prima produrre un grande vino".

La sala è una vera e propria isola del tesoro per i collezionisti di tutto il mondo, un nuovo strumento di conoscenza per gli operatori specializzati e un'opportunità per la ristorazione, per fare un passo avanti nella creazione delle liste dei vini. Qui si possono scoprire le innumerevoli sfaccettature dello "stile Tedeschi" e dell'azione, ancora non completamente esplorata, del tempo sul più iconico vino della Valpolicella. Nella penombra dell'archivio, allineati a un massiccio tavolo di legno che occupa tutta la lunghezza della sala, si alzano leggere strutture in metallo su cui riposano file di bottiglie, divise per annata ed etichette dei

diversi cru. Progettate e realizzate in esclusiva da un artigiano veronese, le "librerie" sono rischiarate sapientemente da una luce orizzontale, per creare un'atmosfera raccolta. L'ampio camino è stato trasformato in una nicchia che contiene le bottiglie di grande formato.

La sala ospita circa 6.800 bottiglie, su un totale di vecchie annate di circa 27.000 bottiglie. Oltre che per la degustazione, le annate degli anni 2000 sono disponibili anche per la vendita. Quelle precedenti, più rare in termini quantitativi, sono destinate a esclusive degustazioni verticali. Come quella che ha inaugurato l'archivio, con una scelta di annate storiche che ha entusiasmato il piccolo gruppo di partecipanti presenti all'evento.

VENEZIA

Assemblea Ovs dividendo da 0.03 euro

Riunita a Mestre l'assemblea degli azionisti di Ovs ha approvato la distribuzione di un dividendo straordinario di 0.03 euro per azione. La cedola verrà messa in pagamento il 21 febbraio. L'Assemblea ordinaria ha approvato altresì l'autorizzazione all'acquisto anche in più tranche e per un periodo di diciotto mesi, fino ad un numero massimo di azioni della Società che, tenuto conto delle azioni ordinarie OVS di volta in volta detenute in portafoglio dalla Società e dalle società da essa controllate, non sia complessivamente superiore al quinto del capitale sociale della Società; e alla disposizione, in tutto o in parte, delle azioni proprie in portafoglio.



La sede di Ovs